

Previsti 80.000 euro di sgravi per le famiglie con basso reddito e 40.000 per le imprese



120.000 EURO per alleggerire la Tares

TASSE

1 20.000 euro per limitare l'impatto della nuova tassa rifiuti, la Tares, su famiglie e imprenditori. Così ha deciso la Giunta comunale, che definisce «una vicenda kafkiana» la serie di norme statali che si sono succedute sulla questione Tares.

«Si è deciso, a fine agosto, di cambiare le disposizioni ancora una volta. Questo attraverso un decreto che consente ai Comuni maggiori margini di graduazione tra le diverse categorie merceologiche», spiega l'assessore alle finanze Gianni Fogliato. «Peccato che si sia andato a stabilire per un tributo che era da applicare già a partire dal primo gennaio di

quest'anno, mentre a fine ottobre se ne sono modificati i presupposti e i criteri di applicazione».

Una situazione penalizzante per i Comuni che, come Bra, avevano fissato le regole della Tares con tempestività, approvando il relativo regolamento a gennaio insieme al bilancio di previsione. Aggiunge il sindaco Bruna Sibille: «È facile oggi, specie per i Comuni di minori dimensioni (un caso è la vicina Cherasco, ndr), rivendicare la lungimiranza nel non aver approvato in corso d'anno i regolamenti Tares, potendo così usufruire oggi di lacci allentati nella sua ap-

A Bra i contribuenti sono oltre 30.000 tra persone fisiche e attività produttive

plicazione. Diverso però quanto accaduto nei Comuni delle sette sorelle, dove la sola Fossano è riuscita a cambiare in corsa il regolamento in virtù di un'approvazione sollecita del documento, ma con scadenze e avvisi ai contribuenti posticipati a fine anno. Non quanto accaduto negli altri Comuni, Bra compresa, che ha invece scelto di distribuire lungo l'intero 2013 gli esborsi Tares per limitarne l'impatto».

Sono oltre 30.000, tra persone fisiche e attività produttive, i contribuenti interessati.

Sono preventivate le agevolazioni per le famiglie con i redditi più bassi già previste

per l'applicazione della Tarsu, con minori incassi per il Comune di circa 80.000 euro. Altri 40.000 costituiranno un fondo di cui potranno usufruire (fino a esaurimento della disponibilità) le attività economiche (artigiani, commercianti, ecc.) che vedranno la bolletta della Tares superare di oltre il 25% quella pagata lo scorso anno per la Tarsu.

I due amministratori concludono con amara ironia: «Dal prossimo anno nuova imposta, la Tasi (in veneto questo acronimo suona come un minaccioso "taci"), che non solo rimodula la Tares ma anche l'Imu. È proprio vero, come diceva Eduardo De Filippo, che "gli esami non finiscono mai"».

Diego Lanzardo